

VareseNews

Tempo donato per il sapere: i volontari del Museo di Venegono tra un coccodrillo gigante e giochi scientifici

Pubblicato: Martedì 29 Novembre 2022



C'è chi spolvera il grande coccodrillo e chi si occupa di ridipingere di rosa le zampe dei fenicotteri. Chi prepara cartellini per le vetrine dei fossili e chi approfondisce la provenienza dell'ultimo arrivo di minerali e cristalli. Al lavoro un gruppo di vivacissimi pensionati che da anni sono il cuore vivo del **Museo di storia naturale del Seminario di Venegono Inferiore**.

Durante la settimana vanno e vengono, secondo la disponibilità, ma il venerdì mattina ci sono tutti perché a visitare le sale e i laboratori del Museo arrivano i ragazzi delle scuole.

Un Museo per le scuole

«C'è sempre tanto da fare, ma il venerdì in un certo senso raccogliamo i frutti del nostro lavoro cercando di infondere negli studenti la passione e la curiosità per la scienza – dice **Sergio Biasolo**, una vita da volontario prima con le Guardie ecologiche del Parco Pineta di Tradate e ora al museo di Venegono – Prima della pandemia siamo arrivati ad avere fino a 3.300 studenti l'anno, delle medie e delle superiori, facevamo gruppi di 60 ragazzi mentre oggi i gruppi sono di 15 studenti per rispettare le norme di sicurezza. Abbiamo ripreso gradualmente ma l'interesse è tanto e abbiamo già tutte le prenotazioni esaurite».

Il gruppo dei volontari è eterogeneo e composto da pensionati curiosi e simpaticissimi: tra loro **Emilio Baroffio**, appassionato micologo e autore di una Divina Commedia tradotta in dialetto varesino, **Tullio Favaro**, **Giansandro Comedin** e **Raffaele Ceriani**, tutti Gev del Parco Pineta, ma anche **Pietro Fanchin** e **Gianluigi Arrigoni** che si occupano di progettare e realizzare i giochi scientifici che costituiscono parte integrante della visita didattica.

«Ogni tanto vengono a darci una mano anche giovani, per lo più studenti, ma il nucleo siamo noi pensionati – aggiunge Biasolo – Qui ci occupiamo di tutto, dal tenere in ordine e ben catalogati tutti i pezzi esposti alla pulizia delle vetrine e degli animali impagliati, che periodicamente sottoponiamo ad una cura di bellezza, ridipingendo zampe e becchi e spolverando le pellicce, ma creiamo anche **schede interattive e piccoli quiz** per catturare l'attenzione degli studenti».

Oltre al lavoro nelle sale e con le scuole, c'è poi il magazzino, dove vengono messi i nuovi reperti che arrivano, spesso frutto di donazioni anche importanti: «**Abbiamo materiale per allestire praticamente un altro museo**, ma mancano gli spazi e quindi moltissimi pezzi sono ancora in attesa di venire di essere esaminati e catalogati – aggiunge Biasolo – Sarebbe bello avere tanti volontari e tempo da investire, così come i soldi per fare dei lavori, ad esempio per cambiare le vetrine, ma al momento ci accontentiamo di tenere in ordine e valorizzare quello che abbiamo, che è comunque un patrimonio molto importante».

Un patrimonio che nasce dalla grande eredità dei diversi sacerdoti che si sono succeduti alla guida del museo, tra i quali **don Elio Gentili**, sacerdote ed entomologo di fama internazionale, curatore e animatore del museo per moltissimi anni, oggi novantenne ma ancora molto in gamba e che attualmente vive nella parrocchia della Rasa a Varese.



Giocando con la scienza

Dopo la visita al Museo gli studenti passano alle aule didattiche dedicate alla chimica e alla fisica, dove ci sono **don Natale Castelli**, parroco della Comunità pastorale Santa Croce di Garbagnate Milanese, e **don Adriano Sandri**, storico parroco di Velate, oggi in pensione ma sempre molto attivo.

Due sacerdoti animati da una grande passione per la divulgazione ma anche con hobby particolari. Don Natale è affascinato dalla fisica e ha un canale su Youtube – **Fisicainvideo** – con quasi 12mila iscritti dove si possono vedere **oltre 150 esperimenti**, spesso molto curiosi e divertenti. Don Adriano, invece, è da sempre **un grande appassionato di volo** e proprio l'anno scorso, per la prima volta, ha aperto il suo archivio storico: 40 anni di aerofotografie scattate a bassa quota che raccontano la trasformazione del territorio varesino e che sono state esposte in **una mostra al Battistero di Velate**.

Con i volontari e i due sacerdoti, gli studenti hanno modo di stupirsi con piccoli esperimenti di grande effetto: dalla fisica dei suoni alla trasformazione degli elementi, **ad esempio facendo il gelato in laboratorio**, ma anche argomenti più complessi e di grande attualità come l'**energia fotovoltaica** e le **celle ad idrogeno**: «L'obiettivo è sempre quello di generare interesse e curiosità – dice don Natale – Due basi perché possano sviluppare voglia di imparare cose nuove e di approfondirle nello studio».

Tutto il lavoro sviluppato attorno al museo e ai suoi laboratori ha anche una finalità solidale: «Per la visita le scuole versano un contributo che destiniamo alle scuole di paesi in via di sviluppo. Ad esempio **sosteniamo un liceo nella capitale della Guinea Bissau** che ha sviluppato **un interessante progetto per la produzione di ipoclorito di sodio per via elettrolitica**, un disinfettante molto importante per garantire l'igiene in quel paese, che viene così prodotto a un costo bassissimo, dato che bastano acqua, cloruro di sodio ed elettricità».



LA SCHEDA DEL MUSEO:

Il Museo di storia naturale "Antonio Stoppani" di Venegono Inferiore

Mariangela Gerletti

mariangela.gerletti@varesenews.it